



**Soddisfazione** Acc, mesi di proteste

**IL FUTURO DELLE AZIENDE**

# Acc: Lu-Ve firma l'acquisizione Braccio di ferro su Speedline

**VENEZIA** Acc, acquisizione conclusa da parte del gruppo Lu-Ve: salvi i 150 dipendenti. Torna a montare la preoccupazione per la vertenza Speedline a Santa Maria di Sala. a pagina 11



# Acc, firmata l'intesa per vendere a Lu-Ve Speedline, braccio di ferro sul salvataggio

A Belluno il piano divide la Fiom. A Venezia scontro su quanto la proprietà svizzera vuole portare all'estero

**VENEZIA** Si è chiusa, ieri pomeriggio, la vicenda dell'acquisizione dell'Acc di Borgo Valbelluna (Belluno) da parte del gruppo Lu-Ve. La «quadra» c'è. Mentre torna a montare la preoccupazione per la vertenza Speedline di Santa Maria di Sala (Venezia), dove il salvataggio resta collegato a pesanti sacrifici su personale e produzione. Sul fronte Acc, l'azienda di compressori in amministrazione straordinaria e in carenza di liquidità, si è chiusa positivamente la partita della vendita organizzata dal commissario straordinario, Maurizio Castro, di concerto col Mise. L'esito positivo è arrivato grazie a Lu-Ve, attiva negli scambiatori di calore, che ha depositato un'offerta vincolante di acquisto per la storica azienda, che ha 250 dipendenti. Con il placet del ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti.

Come prevede la legge, si è tenuto poi il confronto con i sindacati. Molti gli ostacoli, anche sul fronte delle leggi da applicare al caso. Comunque superati - anche perché non c'era un piano B: senza la vendita a Lu-Ve, non restava che la chiusura. Ma l'accordo non è stato accolto da tutti i sindacati. È stato firmato dalle Rsu di tutte le sigle, ma non da tutte le segreterie territoriali dei sindacati di categoria. Ci sono le firme di Fim e di Uilm, ma manca quella della Fiom, secondo cui la bilancia è troppo dalla parte dell'acquirente.

Secondo l'intesa, il gruppo di Varese (che controlla un'azienda di Limana, la Sest), si è impegnato ieri in via ufficiale ad assumere 150 dipendenti; ma a gruppi e nel contesto di un percorso di durata biennale (gli ultimi 20 torneranno a timbrare il cartellino nel luglio 2024). Sarà costituita poi una task force (con Regione, Veneto Lavoro, Confindu-



Ultimo atto L'ingresso dello stabilimento Acc: venduto ieri a Lu-Ve, cambierà produzione

## 150

I dipendenti Acc che rientreranno dopo la vendita a Lu-Ve

## 605

I dipendenti Speedline interessati dalla trattativa sul salvataggio

stria locale e altri) per agevolare il reimpiego in altre aziende di chi non rientrerà. A chi resterà senza lavoro, nonostante la task force, Lu-Ve si impegna, a fine percorso, a offrire l'assunzione. Ai lavoratori trasferiti verrà mantenuto il contratto nazionale della metalmeccanica, con espressa esclusione di elementi aggiuntivi o di miglior favore. Non sarà previsto il periodo di prova, ma verrà riconosciuta l'anzianità convenzionale maturata in Acc.

Intanto sul fronte Speedline continua il braccio di ferro tra la proprietà svizzera e i sindacati, che discutono ormai da quattro mesi, dopo che a dicembre era emersa la decisione del gruppo Ronal di chiudere lo stabilimento di Santa Maria di Sala, nel Veneziano, con

605 dipendenti.

L'altra sera i sindacati sono tornati al tavolo convocato dal ministero dello Sviluppo economico, contrapponendosi ai vertici del gruppo che insistono per procedere con le campionature, le prove per trasferire buona parte della produzione altrove; per Ronal si tratta ormai di una mossa obbligata, vista anche la perdita di commesse che dichiarano da settimane: Porsche avrebbe messo nero su bianco la sua richiesta di non ricevere componenti da Santa Maria di Sala (decisione, per Fim e Fiom, figlia solo della volontà svizzera di smobilitare tutto), mentre il 24 marzo l'azienda ha comunicato la chiusura della gara dei cerchioni Volkswagen, in cui ben 82 codici-pro-

dotto, ora lavorati a Tabina, sono stati vinti da Ronal, che ha però partecipato con i siti in Polonia e Repubblica Ceca.

«La conseguenza di questa gravissima decisione è l'assegnazione altrove di alti volumi di produzione sottratti a Speedline - spiegano Matteo Masiero (Cisl) e Manuela Musolla (Cgil) -. Mancanza di rispetto verso i patti in sede istituzionale, dove si era dichiarato che le parti sarebbero rimaste ferme fino alla presentazione di un piano industriale della fondazione Ergo: servivano due mesi, ne è passato solo uno». Le sigle hanno chiesto di poter convocare al tavolo i vertici Volkswagen per chiarire con loro la questione. Nel frattempo le analisi continuano. L'ipotesi più credibile per lo stabilimento veneziano pare quella di una specializzazione ulteriore, con la produzione solo sui clienti di più alta fascia - Ferrari, Lamborghini - valorizzando al meglio le professionalità. Certo, probabilmente neanche così si riuscirebbe a salvare il posto a tutti i 605 dipendenti; ma sarebbe comunque una base migliore rispetto a quella emersa in queste settimane, con almeno il 50% per cento della produzione tagliato.

**Marco de' Francesco  
Giacomo Costa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA